

ANDAR PER PATELLE



Leggi il racconto

Le patelle sono molluschi con una conchiglia conica molto schiacciata; aderiscono allo scoglio molto fortemente; se prese di sorpresa, si possono anche staccare infilando l'unghia tra il guscio e lo scoglio, se no ci vuole il coltello.

La parte commestibile è poca ma buona; è molto dura: uno che ha lo stomaco gentile, è meglio che si rivolga al pane e burro; è biancastra o gialla; si dice che quelle gialle siano le migliori; forse dipende da quello che le patelle mangiano.

Con la barca si andava raso raso gli scogli; in poco tempo se ne faceva un mucchio.

Allora il mare era un altro mare; era il mare; allora quando c'era da pensare ad una cosa pulita da metterla in bocca, si pensava al mare...

Col coltello si staccava quel disco duro muscoloso da suo guscio; si risciacquava nel mare per togliere i pochi filamenti di intreriora; si metteva in bocca l'animale, e anche l'acqua che era rimasta nel guscio.

Era un po' come mangiare un pezzetto di cuoio; ma dentro di esso c'era quel sapore di mare, e tutta la sua vastità, tutto quello spazio senza muri, che non finisce mai, e se finisce, diventa luce come il cielo...

E' triste vedere morire qualcosa che è vivo; ma non c'è niente di più triste che vedere morire il mare; la vita è venuta di là; e se il mare muore, tutta la terra prende il sapore di morte; è l'uomo che uccide il mare.



V. G. ROSSI, *Maestrale*, A. Mondadori



Evidenzia nel testo il **flashback**. Sul quaderno **sintetizzate** il contenuto, poi **scrivi** un tuo ricordo personale usando la stessa tecnica.